

A cento anni dalla morte dello scrittore

L'irritante archivistista chiamato Flaubert



L'8 maggio del 1880 moriva Gustave Flaubert. La stampa dà un'eccezionale rilievo alla ricorrenza...

Le opere del grande romanziere che fu chiamato il « padre del moderno realismo » vengono oggi rilette come un meticoloso inventario della banalità quotidiana...

Nel Dictionnaire des idées reçues che la posterità continua a compilare in omaggio a Flaubert, leggiamo in questi giorni « il primo stile moderno » (supplemento letterario de Le Monde 25 aprile 1980)...

trovano divertenti. Lo stile « ufficiale », come quello « realista », « romantico », « popolare », compaiono nel dossier di Bouvard et Pécuchet edito da G. Bollé...

— vendetta di Frémy — il marito di lei viene rovinato... Nel progetto ritroviamo Flaubert che si avvicina nell'inventare una « storia reale » dalle tinte triviali...

getto, quasi a prolungare, raffinare un disagio, un'insoddisfazione espressa in nuce. Flaubert amava il dialogo. Allora continuamente la memoria il suo volto dai baffi troppo spioventi...

citare l'opera di Flaubert con il suo corredo nuziale di lettere, ritratti, famiglie e soldi. Il risultato, i tre tomi de L'idiota della famiglia...

E' questo Flaubert, cui finalmente viene tolta l'etichetta « realista », la cui perfezione formale è volentieri di annullare criticamente il « senso », effetto appiccicato alla storia, ad essere celebrato in questi giorni...

Alberto Capatti

Il nuovo governo e la riforma dei beni culturali

Lascerate cadere i monumenti?

Il prevalere di una logica « ministerialista » rischia di pregiudicare le possibilità di una politica rinnovatrice - Il degrado di un patrimonio e la mortificazione delle autonomie locali - Prevaricazioni di

In questo secondo gabinetto Cossiga, è stato affidato all'on. Biasini il ministero dei Beni culturali che, dunque, dopo cinque anni torna ad essere guidato da un repubblicano...

rocrati centrali nei confronti delle regioni, o almeno delle più attive ed avanzate. Dal momento che, esclusa la Lombardia, si tratta di « regioni rosse », questo comportamento ha assunto un chiaro sapore di contrapposizione politica...

Disparità di giudizi

In occasione della I. Conferenza Nazionale (e per ora unica) dei dirigenti del Ministero, dinanzi ad una imponente assemblea di quattrocento tecnici riuniti a Palazzo Barberini...

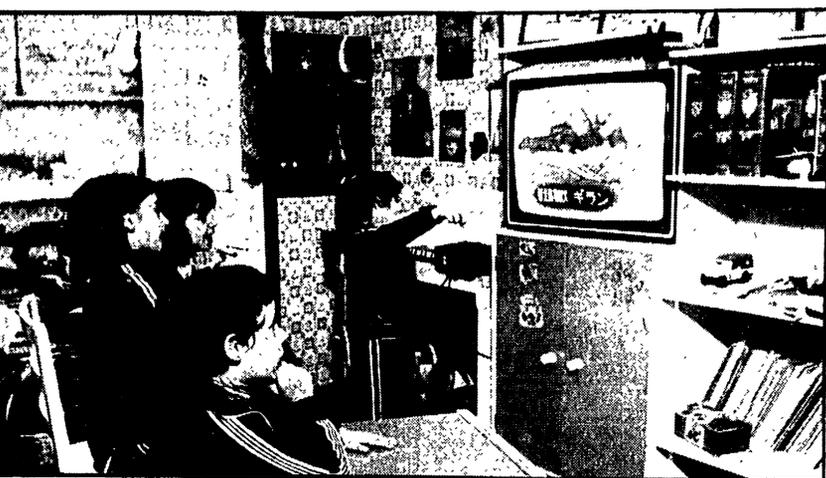
to la loro fragilità e la loro inadeguatezza: il Consiglio Nazionale è tornato ad essere l'organo di ratifica notarile che era stato il vecchio Consiglio Superiore, ed è stato presto disertato dai rappresentanti regionali...

Le deleghe alle Regioni

Oltre a questo, vi è naturalmente un terreno di prova altrettanto impegnativo; e riguarda il progetto, il futuro. E qui una seconda questione: si ritiene che la creazione iniziale del Ministero sia perfetta e conclusa, quasi un disegno di laica provvidenza che richiede solo qualche margine ritocco? Molti pensano, invece, che sia finalmente il caso di correggere un errore di fondo, cioè quello di aver dato vita ad una struttura, prima di averne delineato più adeguatamente compiti e strumenti...

gio personale e al rigore del nuovo ministro repubblicano. Ci sarebbe perciò da attendere un primo gesto di deciso rinnovamento: far prevalere la logica tecnica e scientifica su quella burocratica e procedere ai necessari ricambi e alla scelta degli uomini solo sulla base dell'onestà e della competenza culturale.

tali dovrebbero controllare la questione è a nostro avviso un'altra: quella di dotare tutti i livelli di decisione e di intervento di organismi qualificati e competenti, quindi di pensare le strutture centrali non come un apparato di burocrazia, ma di fornire di un consistente pull di tecnici...



Il gioco e la tecnologia

Se il maestro è un mostro spaziale

Voglio confessarlo subito, a costo di bruciare ogni suspense, ma col gusto perduto del masochista che non vuol lasciarsi alcun margine di ambiguità nell'interpretazione dei propri deliri. Ebbene: io amo Mazinga. Aggiungerò altri particolari: amo anche i flipper elettronici modello Invaders (quelli, per intenderci, che taluni chiamano affettuosamente « mostri ») e adoro film, libri, e fumetti di fantascienza non del filone misticheggiante alla Incontri ravvicinati, quanto piuttosto Star Wars, Star Trek e consimili; vado pazzo, infine, per Warriors e Wanderers, e per quei pastiches interstiziali che sono le musiche dei Kiss, o il Rocky Horror Picture Show...

Mazinga e Cappuccetto Rosso

Un prodotto di consumo può contenere dunque, in certi casi, elementi per la propria trasformazione. Credo che il primo di essi sia la sua adattezza, se non proprio ad un sistema di bisogni, per lo meno ad un modo ancora inconsueto di percepire il mondo e la società...

Flipper elettronici, film di fantascienza, cartoni animati giapponesi: possono essere veicoli di divulgazione scientifica?



Un disegno della serie « Star Trek » (in alto): bambini guardano un programma televisivo del genere Mazinga

go, passano a quello inferiore, e così via fino a giungere a terra. Il giocatore deve evitare questo evento sparando con un cannone spaziale manualmente e presente sullo schermo. Via via che i marziani diminuiscono, la loro velocità aumenta. Ogni tanto passa poi un'astronave in alto a velocità più forte. Colpendola si ha un punteggio in più rispetto a quello della distruzione dei singoli marziani. E l'astronave ha un punteggio diverso a seconda del momento in cui la si colpisce. Questo momento non è detto nel gioco, ma previsto nel programma computerizzato. I marziani, poi, sparano colpi verso terra con un altro programma computerizzato, ma che non è dato di sapere in anticipo. Insomma: si impara a giocare solo giocando, come nel più perfetto formulario di Wittgenstein...

genstein. Ebbene: dei ragazzini di dieci anni riescono nel giro di pochi secondi a scoprire come il programma computerizzato è costruito, e a raggiungere pertanto punteggi altissimi. Si sono formati una capacità di analisi razionale ad una velocità impensabile per un decennio di qualche anno fa. Io, per esempio, che di flipper me ne intendo, come chiunque abbia fatto il '68, non riesco assolutamente a batterli.

Quanto a nozioni scientifiche, poi, i film di fantascienza di oggi ne sono ormai sempre più doviziosi. Star Trek, per esempio, si dilunga per venti minuti nella descrizione degli apparati di una moderna astronave, e nel finale dà una spiegazione di che cosa sia un buco nero migliore di qualsiasi manuale di astrofisica divulgativa che sia stato scritto negli ultimi tempi. Una domanda, pertanto, sorge immediata. E' proprio vero che i fenomeni di cui ci siamo qui occupati sono così completamente mistificatori riguardo alla scienza e alla tecnologia? Qualche anno fa, per esempio, la fantascienza cinematografica accreditava il dominio tecnologico sempre al mostruoso nemico o allo scienziato pazzo. Oggi no. Serve magari per la guerra, ma è amica, controllabile, docile, strumento di conoscenza. E in più diverte. Allora, mi chiedo: perché la sinistra è riuscita a riscoprire il ballo, il corpo e tutto il mondo dello sportaneismo espressivo, ma non è ancora capace di puntare alta, crescita di una conoscenza scientifica di massa? Che è poi un modo per essere in futuro capaci di intervenire nella realtà dei processi politici in atto. Si ha paura che il divertimento scientifico non renda in termini di pubblico visibile? Si crede ancora che la scienza non possa divertire? Io, che francamente sono un po' stufo di mimi, di corpi, di spontaneità fittizia, di gesti, di balli, di canti, di improvvisazioni, di recuperi in pauroso ritardo, anzi quasi cadaverici, scoglio Mazinga e i suoi compagni, anche se so che i loro contenuti sono lampantemente reazionari. Ma lo erano anche Pecos Bill, John Wayne, Mandrake, Superman, James Bond. E, ciononostante, non ho, mai, votato De.

Omar Calabrese

Advertisement for LOESCHER featuring 'novità economia politica collana diretta da Claudio Napoleoni' and 'UN ROMANZO INEDITO DI EDMONDO DE AMICIS PRIMO MAGGIO GARZANTI'.

Alessandra Melucco